

I PAPI ED I GIUBILEI

I PAPI ED I GIUBILEI

MOSTRA DI OGGETTI PAPALI E DEGLI ANNI SANTI

18 dicembre 2015 - 10 aprile 2016

GALLERIA ARTE POLI
Borgo Vittorio 88, ROMA

Quando mi è stato proposto da Arte Poli di organizzare questa mostra ho accettato immediatamente per due motivi principali. Il Giubileo anzitutto è un momento di grande grazia per la Chiesa e arricchisce chi compie il pellegrinaggio attraversando la Porta Santa. Secondo motivo l'importanza per chi viene a Roma di trovare un approfondimento, uno strumento semplice ma esaustivo, per far comprendere il significato di questo pellegrinaggio e soprattutto far conoscere quali sono stati i Pontefici interessati da questi Anni Santi. E' nata quindi in pochissimi mesi questa mostra. Viene offerta a tutte le persone che credono e questo affinché "la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia". (Papa Francesco)

A tutte le persone che apriranno le porte del loro cuore alla Misericordia del Signore auguro possa davvero compiersi il senso di questo Anno Santo.

Ivan Marsura
Museo dei Papi

In occasione di un evento importante come il Giubileo della Misericordia, gli incontri che danno vita a collaborazioni uniche come questa con il Museo dei Papi, sono illuminati dal risultato raggiunto, rivelandosi così quasi provvidenziali. Il risultato è questa bellissima mostra, una pietra preziosa incastonata tra le bellezze della Capitale, vicino alla Città del Vaticano, e risplendente dei colori della fede, dell'arte, della cultura ma soprattutto della passione verso le figure dei Santi Padri. La collezione che presentiamo nasce e cresce ogni giorno proprio animata da questa passione e, non a caso, in occasione del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco ha trovato nella Galleria Arte Poli un luogo espositivo sinergicamente valorizzante. Le opere che ho realizzato, infatti, con la loro luce illuminano gli oggetti che hanno fatto parte della vita di questa, e sono una cornice d'arte unica in grado di amplificarne il significato ricollocandoli nell'atmosfera del luogo sacro. Ringrazio il sig. Marsura e i visitatori che in occasione del loro pellegrinaggio hanno individuato in questa mostra una tappa irrinunciabile, un'occasione di riflessione sul tema della Misericordia e sull'importanza del Giubileo.

Albano Poli
Progetto Arte Poli



IL GIUBILEO

Nella Chiesa cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale.

Riprende il nome dal Giubileo ebraico, più precisamente la parola deriva dall'ebraico *Jobel* (caprone, in riferimento al corno di montone utilizzato nelle cerimonie sacre).

L'anno giubilare è soprattutto l'anno di Cristo. Nel Nuovo Testamento Gesù si presenta come Colui che porta a compimento l'antico Giubileo, essendo venuto a "predicare l'anno di grazia del Signore" (Isaia).

Il Giubileo, comunemente, viene detto "Anno Santo", non solo perché si inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita. Il Giubileo può essere: ordinario, se legato a scadenze prestabilite; straordinario, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza.

Storia

Il Giubileo ha origine dalla tradizione ebraica che fissava, ogni 50 anni, un anno di riposo della terra (con lo scopo pratico di rendere più forti le successive coltivazioni), la restituzione delle terre confiscate e la liberazione degli schiavi, questo affinché non ci fossero comunque il troppo ricco od il troppo povero. Per segnalare l'inizio del Giubileo si suonava un corno di ariete, in ebraico *yobel*, da cui deriva il termine cristiano Giubileo. Un evento che anticipò e predispose il Giubileo fa parte più della leggenda che della storia: la cosiddetta "Indulgenza dei Cent'anni". Non esistono documenti del XII o XIII secolo al riguardo, ma fonti del 24 dicembre 1299 riportano come masse di pellegrini, a conoscenza di una leggendaria "Indulgenza Plenaria" che si sarebbe ottenuta al capodanno del secolo nuovo, cioè nel passaggio da un secolo all'altro, muovessero verso Roma fin dentro l'Antica basilica di San Pietro per ottenere la remissione completa di tutte le colpe. Né il Papa dell'epoca, Bonifacio VIII, né i prelati sapevano nulla di questa usanza, ma memorie del cardinale Gaetano Stefaneschi nel documento *De centesimo sive Jubileo anno liber* parlano di un vecchio di 107 anni che, interrogato da Bonifacio, asserì che 100 anni prima, il 1° gennaio 1200, all'età di soli 7 anni, assieme al padre si sarebbe recato innanzi a Innocenzo III per

ricevere l'"Indulgenza dei Cent'Anni". Nonostante la testimonianza di questo centenario esista, non abbiamo fonti coeve a Innocenzo o più antiche che testimonino di quest'usanza (per la quale Innocenzo è l'unico papa menzionato), né di altre indulgenze simili.

Un altro evento che precorse davvero, per certi versi, il Giubileo, non si sa se ispirato a sua volta alla diceria dell'Indulgenza dei Cent'anni, fu la Perdonanza istituita da Papa Celestino V: il 29 settembre 1294 con la Bolla del Perdono egli stabilì che recandosi nella chiesa di Santa Maria di Collemaggio nella città dell'Aquila, tra il 28 ed il 29 agosto, veniva concessa l'indulgenza plenaria a tutti i confessati e pentiti. La Perdonanza, che si ripete tuttora, ha in comune con il Giubileo l'indulgenza in cambio del pellegrinaggio.

Lo stesso Celestino (abruzzese d'adozione, ma di origini molisane), promulgò l'Indulgenza Plenaria anche per la città di Atri (purtroppo la bolla è andata perduta): il primo portale del lato destro della Cattedrale è una Porta santa che viene aperta il 14 agosto e chiusa 8 giorni dopo. Anche questa Indulgenza, la più lunga del mondo dopo quella di Roma, ha le stesse caratteristiche della Perdonanza aquilana[4].

Pochi anni dopo il successore di Celestino, Bonifacio VIII, istituì il primo Giubileo con la Bolla *Antiquorum habet fida relatio* emanata il 22 febbraio 1300 (che all'epoca era computato ancora 1299 e a circa un mese dal capodanno secondo l'uso *ab incarnatione*, che cadeva il 25 marzo), ispirandosi a un'antica tradizione ebraica di cui non esisteva traccia in quella cristiana se non nella leggenda dell'Indulgenza dei Cent'anni. Con questa bolla si concedeva l'indulgenza plenaria a tutti coloro che avessero fatto visita trenta volte, se erano romani, e quindici se erano stranieri[5], alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura, per tutta la durata dell'anno 1300; questo Anno Santo si sarebbe dovuto ripetere in futuro ogni cento anni.

Dante riferisce nella Divina Commedia che l'afflusso di pellegrini a Roma fu tale che divenne necessario regolamentare il senso di marcia dei pedoni sul ponte di fronte a Castel Sant'Angelo:

*« come i Roman per l'essercito molto,
l'anno del giubileo, su per lo ponte
hanno a passar la gente modo colto,
che da l'un lato tutti hanno la fronte
verso 'l castello e vanno a Santo Pietro,
da l'altra sponda vanno verso 'l monte. »*
(*Inferno XVIII, 28-33*)

Nel 1350 Papa Clemente VI, per parificare l'intervallo a quello del Giubileo ebraico, decise di accorciare la cadenza a 50 anni. In seguito l'intervallo fu abbassato a 33 anni da Urbano VI, periodo inteso come durata della vita terrena di Gesù, e ulteriormente ridotto a 25 anni durante i papati di Niccolò V e di Paolo II.

Alcuni Pontefici hanno anche proclamato degli Anni Santi straordinari, al di fuori di questa scadenza. Ad esempio, Pio XI l'8 aprile del 1933 concesse il 24° Giubileo in occasione della ricorrenza centenaria della Redenzione. Nella sua bolla Quod nuper si bandisce l'anno santo, esaltando la pace. Giovanni Paolo II indisse un Anno Santo straordinario nel 1983 in occasione del 1950° anniversario della Morte e Risurrezione di Cristo.

Il 13 marzo 2015 Papa Francesco ha indetto un Giubileo straordinario a 50 anni dalla fine del Concilio Vaticano II, che avrà inizio l'8 dicembre 2015 e finirà il 20 novembre 2016.

Oltre alle basiliche romane di San Paolo fuori le mura, Santa Maria Maggiore, San Giovanni in Laterano e a San Pietro, apriranno le loro Porte Sante anche le Chiese Cattedrali in tutto il mondo ed alcuni Santuari. Con questa innovazione, apportata dall'attuale Pontefice, sarà possibile individuare Porte della Misericordia in tutto il mondo: "gli Ordinari diocesani potranno disporre l'apertura di ulteriori Porte della Misericordia anche presso Santuari di particolare importanza, specie laddove si riscontri la felice circostanza per cui i molti fedeli che li frequentano possono sempre incontrare l'abbraccio misericordioso del Padre nella confessione" (Bolla di indizione).

LISTA DEGLI ANNI GIUBILARI

1300 : Bonifacio VIII	1750 : Benedetto XIV
1350 : Clemente VI	1775 : indetto da Clemente XIV, presieduto da Pio VI
1390 : indetto da Urbano VI, presieduto da Bonifacio IX	1800: non venne celebrato per le condizioni sfavorevoli in cui si trovavano sia la Santa Sede sia il Pontefice
1400 : secondo giubileo di Bonifacio IX	1825 : Leone XII
1423 : Martino V	1850: non fu celebrato anche se Pio IX concedette ai fedeli la possibilità di acquistare l'indulgenza giubilare
1450 : Niccolò V	1875 : Pio IX
1475 : indetto da Paolo II, presieduto da Sisto IV	1900 : Leone XIII
1500 : Alessandro VI	1925 : Pio XI
1525 : Clemente VII	1933 : Pio XI
1550 : indetto da Paolo III, presieduto da Giulio III	1950 : Pio XII
1575 : Gregorio XIII	1966 : Paolo VI, non fu aperta la Porta Santa
1600 : Clemente VIII	1975 : Paolo VI
1625 : Urbano VIII	1983 : Giovanni Paolo II
1650 : Innocenzo X	2000 : Giovanni Paolo II
1675 : Clemente X	2015/2016 : Francesco
1700 : aperto da Innocenzo XII, concluso da Clemente XI	
1725 : Benedetto XIII	

BONIFACIO VIII



Bonifacio VIII, al secolo Benedetto Caetani (Anagni, 1230 circa – Roma, 11 ottobre 1303), fu il 193° papa della Chiesa cattolica dal 1294 alla sua morte nel 1303.

Vissuto in un periodo storico di forte transizione in cui gli stati europei si stavano evolvendo da monarchie feudali a stati nazionali, quando sia la politica interna che quella estera diventavano sempre più indipendenti dal potere temporale della chiesa, Bonifacio tentò con forza di opporsi a tali mutamenti, cercando al contempo di ristabilire il primato papale. Per queste sue posizioni, in netta controtendenza rispetto alla sua epoca, papa Bonifacio VIII fu uno dei pontefici più controversi e discussi del medioevo sia durante il suo pontificato sia nei secoli successivi.

Uno dei più importanti successi del pontificato di Bonifacio fu senz'altro l'istituzione del Giubileo. Sul finire del 1299 moltissimi pellegrini si erano radunati a Roma, spinti da un vero e proprio moto popolare spontaneo, che rendeva pieno di grandi aspettative il secolo che stava per iniziare. Prendendo così spunto da questa vasta iniziativa spontanea ed ispirandosi sia alla leggenda dell'Indulgenza dei Cent'anni, risalente almeno a Innocenzo III, che alla Perdonanza, voluta dal suo predecessore Celestino V, Bonifacio istituì l'Anno Santo, nel quale potevano lucrare l'indulgenza plenaria tutti i fedeli che avessero fatto visita alle Basiliche di San Pietro e San Paolo fuori le mura.

L'Anno Santo fu formalmente indetto il 22 febbraio 1300, con la bolla *Antiquorum habet fida relatio*, ma con indulgenze retroattive al 24 dicembre 1299; nella bolla era anche stabilito che l'Anno Santo si sarebbe ripetuto, in futuro, ogni cento anni. Il Giubileo ebbe un grande successo e l'afflusso di pellegrini a Roma fu enorme (il Villani parla di 300.000 pellegrini). A parte la diffusa e sentita necessità di indulgenza in quel periodo (anche la partecipazione alle crociate offriva questo stesso beneficio), l'arrivo dei pellegrini a Roma da tutto il mondo, oltre a significare un notevole apporto di denaro, esaltava la magnificenza della Città Eterna e consolidava il primato ed il prestigio del Pontefice.

Secondo molti storici il giubileo rappresentò per il papa «una breve ma felice parentesi di pace», che gli permise, tra l'altro, di rimpinguare le finanze pontificie; egli infatti temeva il blocco delle "decime", ed istituì il Giubileo anche per motivi economici. In tal senso fu sicuramente piuttosto notevole l'afflusso di denaro, ma il papa non ricevette l'omaggio dei sovrani d'Europa e questo fu per lui motivo di grande delusione. Le assenze dei regnanti volevano in qualche modo significare che la sua aspirazione di riunire nelle sue mani sia il potere spirituale che quello temporale era probabilmente soltanto un'illusione.



Sigillo (bolla) originale in resina di Spagna di Papa Bonifacio VII (1300), fronte e retro.



Copia della Bolla di indizione del Giubileo del 1300 (Gentile concessione di Scrinium)

PIO IX



Papa Pio IX, nato Giovanni Maria Mastai Ferretti a Senigallia il 13 maggio 1792 e morto a Roma il 7 febbraio 1878, è stato il 255° vescovo di Roma. Ultimo sovrano dello Stato Pontificio (1846-1870). È stato nominato Arcivescovo di Spoleto e successivamente vescovo di Imola e cardinale. Il suo pontificato, iniziato nel 1846, è durato 31 anni, 7 mesi e 23 giorni e rimane il più lungo della storia della Chiesa cattolica dopo quello di san Pietro. È stato proclamato beato nel 2000. Riposa nella Basilica di San Lorenzo al Verano. Ha indetto e celebrato il solo Giubileo del 1875 (Bolla *Gravibus Ecclesiae*) in quanto nel 1850 le condizioni storiche non erano favorevoli all'apertura della Porta Santa.



Autografo di Pio IX



Reliquia Ex Ossibus del Beato Pio IX



Pennino d'oca di Pio IX

LEONE XIII



Papa Leone XIII, nato Vincenzo Giocchino Raffaele Luigi Pecci a Carpineto Romano il 2 marzo 1810 e morto a Roma il 20 luglio 1903, è stato il 256° papa della Chiesa cattolica (dal 1878 al 1903). Nel suo magistero spiccano le 86 lettere encicliche scritte con lo scopo di superare l'isolamento nel quale la Santa Sede si era ritrovata dopo la perdita del potere temporale con l'unità d'Italia. La sua più famosa enciclica fu la Rerum Novarum con la quale si realizzò una svolta nella Chiesa cattolica, ormai pronta ad affrontare le sfide della modernità come guida spirituale internazionale. Alla morte Leone XIII fu sepolto nella Basilica di San Giovanni in Laterano.

Ha indetto con la Bolla Properante ad exitum saeculo il solenne Giubileo dell'anno 1900.



Mattone della Porta Santa
Basilica di Santa Maria Maggiore, 1900
Cardinale Vincenzo Vannutelli



Stola utilizzata da Papa Leone XIII e donata dai concittadini di Carpineto Romano negli anni '60 a San Giovanni XXIII e da Lui usata qualche volta.



Documento e firma del Card. Pecci (Leone XIII)

PIO XI



Papa Pio XI, nato Achille Ambrogio Damiano Ratti a Desio il 31 maggio 1857 e morto nella Città del Vaticano il 10 febbraio 1939, è stato il 259° vescovo di Roma. Già Prefetto della Biblioteca Ambrosiana e poi di quella Vaticana, fu Arcivescovo di Milano. Eletto pontefice nel 1922 alla morte nel 1939 fu dal 1929 fu il 1° sovrano del nuovo Stato della Città del Vaticano dopo la firma dei Patti Lateranensi.

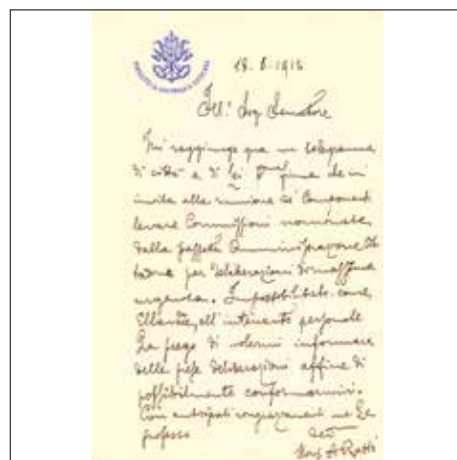
Ha indetto con la Bolla *Misericordia Dei* il Giubileo del 1925 mentre con la Bolla *Quod nuper* quello del 1933.



Mattone della Porta Santa
Basilica di Santa Maria Maggiore, 1925

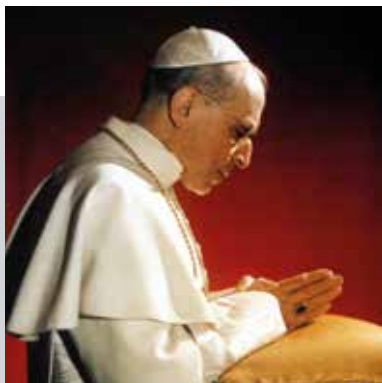


Orologio da taschino appartenuto a Pio XI con
il suo stemma e le iniziali



Documento a firma di Achille Ratti (Pio XI)

PIO XII



Papa Pio XII, nato Eugenio Maria Giuseppe Giovanni Pacelli a Roma il 2 marzo 1876 e morto a Castel Gandolfo il 9 ottobre 1958, è stato il 260° vescovo di Roma dal 1939 al 1958. Già Nunzio in Germania, Segretario di Stato e Cardinale sotto Pio XI, diviene Papa all'inizio della seconda guerra mondiale. E' sepolto nella Basilica di San Pietro nella grotte vaticane. Dal 2009 è Venerabile.

Con la Bolla *Jubilaeum maximum* ha indetto l'Anno Santo 1950.



Calice in argento e avorio appartenuto a Papa Pio XII

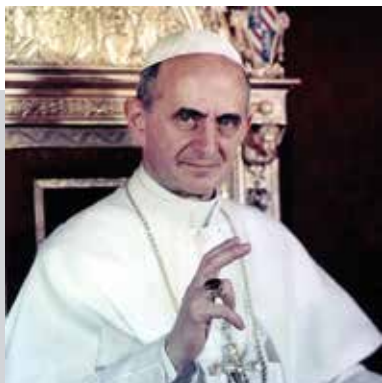


Piuma d'oca con impugnatura in oro appartenuta ed utilizzata dal Card. Eugenio Pacelli dal 1923 sino al 1929



Mattone della Porta Santa Basilica di San Pietro, 1950

PAOLO VI



Papa Paolo VI, nato Giovanni Battista Enrico Antonio Maria Montini a Concesio (Brescia) il 26 settembre 1897 e morto a Castel Gandolfo il 6 agosto 1978 è stato il 262° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 21 giugno 1963 fino alla morte. Ha portato a termine il Concilio Vaticano II. E' Beato dal 2014. Ha indetto il Giubileo del 1975 con la Bolla *Apostolorum limina*.



Fazzoletto di Paolo VI

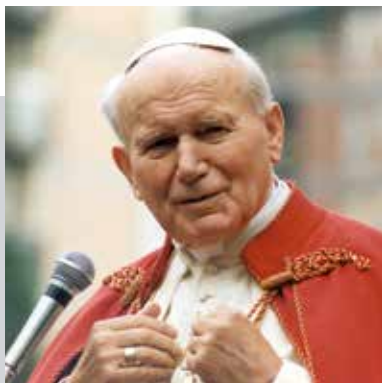


Matrone della Porta Santa,
Basilica di San Pietro, 1975



Pisside usata da Paolo VI la notte del Natale
1972

GIOVANNI PAOLO II



Papa Giovanni Paolo II, nato Karol Józef Wojtyła a Wadowice (Polonia) il 18 maggio 1920 e morto nella Città del Vaticano il 2 aprile 2005, è stato il 264° vescovo di Roma. Già arcivescovo di Cracovia, fu creato cardinale da Paolo VI il 26 giugno 1967. Eletto papa il 16 ottobre 1978, il suo pontificato è durato 26 anni, 5 mesi e 17 giorni ed è stato il terzo pontificato più lungo della storia. Il 1° maggio 2011 è stato proclamato beato dal suo immediato successore Benedetto XVI, è stato proclamato santo il 27 aprile 2014, insieme al predecessore Giovanni XXIII da Papa Francesco. Sepolto nella Basilica di San Pietro.

Ha indetto due giubilei: quello straordinario del 1983 con la Bolla *Aperite portas Redemptori* e quello dell'anno 2000.

Sullo sfondo: particolare della scultura raffigurante Papa Giovanni Paolo II dell'artista Albano Poli



Amito di Giovanni Paolo II



Stola di Giovanni Paolo II



Reliquia del sangue di San Giovanni Paolo II

FRANCESCO



Papa Francesco, nato Jorge Mario Bergoglio a Buenos Aires (Argentina) il 17 dicembre 1936, dal 13 marzo 2013 è il 266° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica. Di nazionalità argentina e appartenente alla Compagnia di Gesù (Gesuiti), è il primo Pontefice di questo ordine religioso, nonché il primo proveniente dal continente americano. È il Pontefice regnante.

Ha indetto il Giubileo straordinario della Misericordia aprendo la Porta Santa il giorno 8 dicembre 2015.

«Cari fratelli e sorelle, ho pensato spesso a come la Chiesa possa rendere più evidente la sua missione di essere testimone della Misericordia. È un cammino che inizia con una conversione spirituale. Per questo ho deciso di indire un Giubileo straordinario che abbia al suo centro la misericordia di Dio. Questo Anno Santo inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, re dell'universo e volto vivo della misericordia del Padre. Affido l'organizzazione di questo Giubileo al Pontificio consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, perché possa animarlo come una nuova tappa del cammino della Chiesa nella sua missione di portare a ogni persona il vangelo della Misericordia. »

(Papa Francesco)

Durante la celebrazione dei primi vesperi della Domenica della Divina Misericordia, sabato 11 aprile 2015, è stato indetto ufficialmente con la consegna e la lettura della Bolla *Misericordiae Vultus*, avvenute alla presenza di papa Francesco davanti alla Porta santa della Basilica di San Pietro, l'Anno Santo Straordinario della Misericordia. Esso è stato voluto per tenere viva, nella Chiesa Cattolica, la consapevolezza di essere presente nel mondo quale dispensatrice della Misericordia di Dio. La capacità di dialogare col mondo e l'apertura a ogni uomo sono state le grandi sfide vinte dal Concilio Vaticano II. La Bolla ricorda, inoltre, i grandi eventi della Storia della Salvezza nei quali Dio si manifesta con il suo Amore Misericordioso.

Anche la data di apertura del grande Giubileo, l'8 dicembre 2015, non è una data casuale. La Chiesa celebra la festa dell'Immacolata Concezione, voluta e proclamata dal Beato Pio IX l'8 dicembre 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus* e che sancisce come la Vergine Maria sia stata preservata dal peccato originale fin dal suo concepimento. In questo giorno cade anche il cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II.



Zucchetto di Papa Francesco



Purificatoio di Papa Francesco utilizzato il 19 marzo 2013



Autografo del Card. Bergoglio 2012

Il Museo dei Papi, in fase di realizzazione, nasce da un'idea di Ivan Marsura, giovane appassionato di storia della Chiesa e di storia del Papato. Il Museo, che avrà sede a Padova constaterà di due realtà ben distinte: l'Archivio dei Papi (già Archivio Albino Luciani) ed il polo museale che ospiterà numerosi cimeli storici dei Pontefici degli ultimi due secoli.

Il Fondatore vuole confermare la piena obbedienza e devozione verso il Santo Padre, realizzando l'opera in sintonia ai dogmi della fede e della Chiesa.

Per far nascere questa iniziativa c'è bisogno anche del tuo aiuto.

Questo il materiale che stiamo cercando:

Quotidiani e mensili (Osservatore Romano, Jesus, Famiglia Cristiana, Civiltà Cattolica, Avvenire, ecc...), articoli inerenti i Papi, santini ed immaginetto, Reliquie, statue, medaglie e monete, quadri, fotografie e dipinti su Papi, oggetti appartenuti a Pontefici e scritti, autografi di Cardinali e Vescovi (lettere, ecc...).

Museo dei Papi

MUSEO DEI PAPI

tel. +39 347 7560006 Sig. Ivan Marsura

info@museodeipapi.it

www.museodeipapi.it



Progetto Arte Poli è un atelier artistico unico dove più di 60 professionisti tra architetti, artigiani e tecnici, guidati dall'artista Albano Poli, disegnano e creano vetrate artistiche, mosaici, affreschi e sculture. Dalla materia prima alla volontà dell'uomo: come nella antiche botteghe rinascimentali l'artista e i suoi assistenti si muovono abilmente tra pittura e scultura, utilizzando differenti materiali per creare opere che si distinguono per bellezza e ingegno.

A lato: scultura in bronzo raffigurante Papa Giovanni Paolo II dell'artista Albano Poli



PROGETTO ARTE POLI

PROGETTAZIONI E REALIZZAZIONI ARTISTICHE

Atelier: Via Bresciana 67 b, Verona - tel. 0458510455
info@progettoartepoli.com - www.progettoartepoli.com

GALLERIA ARTE POLI

Borgo Vittorio 88, Roma
tel. 06 68309510 - galleria@progettoartepoli.com

Si ringrazia



**CIRCOLO FILATELICO
E NUMISMATICO
CAMPOSAMPIERO**



Rilegatura artistica, restauratore ufficiale
dei volumi del Museo dei Papi



Curatori della mostra: Ivan Marsura (Museo dei Papi) e Andrea Mezzetti (Progetto Arte Poli)
Progetto grafico: Progetto Arte Poli



PROGETTO ARTE POLI
tel. 0458510455
info@progettoartepoli.com
www.progettoartepoli.com

Museo dei Papi

MUSEO DEI PAPI
tel. +39 347 7560006 Sig. Ivan Marsura
info@museodeipapi.it
www.museodeipapi.it